



VII GIORNATA REGIONALE NATI PER LEGGERE LOMBARDIA

REPORT DELLE ATTIVITÀ



NEMBRO (BG) - 5 APRILE 2023





LEGGERE FIN DA PICCOLI 2023

Il 5 aprile 2023 si è svolta a Nembro (BG) la settima giornata regionale Nati per Leggere Lombardia che ha messo al centro della riflessione collettiva il contributo dei servizi sanitari e il ruolo di operatrici e operatori sanitari nella promozione della lettura in famiglia.

Lo abbiamo fatto ascoltando il neonatologo Alessandro Volta sull'influenza della lettura nella costruzione di una paternità presente e accudente¹, e lo abbiamo fatto attraverso i sette gruppi di discussione che si sono confrontati a partire dal progetto *La cura della lettura*².

La discussione proposta ha inteso stimolare tutti coloro che partecipano alla rete NpL a comprendere quali percorsi e interventi si possano strutturare nel rispetto delle prerogative e priorità dei servizi sanitari, in un'ottica sempre più condivisa da tutti i livelli organizzativi dei servizi sanitari, educativi e culturali.


I contesti sanitari individuati nel progetto *La cura della lettura*, che sono stati oggetto di riflessione e discussione guidata, riguardano tre situazioni di

vulnerabilità e bisogni speciali (nati prematuri al di sotto delle 37 settimane di età gestazionale, bambini con malattia oncologica, bambini affetti da problemi di neuro-sviluppo) e il ruolo delle Agenzie della tutela della salute nell'implementazione dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 e delle biblioteche per bambini e ragazzi.

Nella seguente restituzione delle discussioni avvenute nei sette gruppi, iniziamo dai tre gruppi che si sono interrogati sul ruolo delle ATS, per procedere poi con la Neonatologia, la Neuropsichiatria e infine l'Oncoematologia pediatrica, in una logica che parte dal contesto più generale per arrivare a quelli più specialistici e che comportano un'attenzione particolare nello svolgimento delle attività.

¹ La videoregistrazione dell'intervento di Alessandro Volta è accessibile alla pagina <https://www.youtube.com/watch?v=tv8eWgY7-nw>.

² <https://csbonlus.org/programmi-e-progetti/programmi-nazionali/la-cura-della-lettura/>. Una sintesi delle indicazioni operative definite dal progetto può essere consultata alla pagina <http://www.sistemasudovestbresciano.it/Npl2/>.



Gruppo di discussione Ruolo delle ATS (agenzie della tutela della salute) nell'implementazione di NpL sul territorio per la promozione della lettura condivisa in modo integrato tra servizi sanitari, educativi, culturali e sociali – portavoce Michela Perolini, educatrice professionale ATS Brianza - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - Promozione della Salute.


Ogni ATS ogni anno redige Il Piano Integrato Locale (PIL) di Promozione della Salute, un documento di programmazione e governance finalizzato alla condivisione del profilo di Salute Locale e delle priorità che si intendono affrontare con i programmi e le progettazioni in esso descritte a concretizzazione di un Welfare Partecipato e promozione della responsabilità sociale per la salute.

L'ATS si pone come obiettivo nelle azioni previste per l'Area 0/3 la diffusione e l'implementazione del programma Nati per Leggere come indicato nel Piano regionale di Prevenzione 21/25 nel Programma Libero «La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni» (PL16), che prevede tra le varie azioni finalizzate al potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al

terzo anno, la lettura in famiglia in età prescolare quale strategia per favorire lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e le competenze genitoriali.

Sul territorio regionale si sono sviluppate, a seconda delle caratteristiche e delle realtà presenti, diverse forme di collaborazione e di integrazione tra i diversi sistemi (sanitario, culturale, sociale e educativo).

L'attività di promozione ha raggiunto i contesti socio sanitari (Ospedali e consultori pubblici e privati, centri vaccinali) ed i contesti educativi (asili nido, spazio gioco, comunità mamma-bambino, associazioni) che si occupano di prima infanzia attraverso incontri a tema e corsi specifici per operatori e volontari. La creazione di una rete con i sistemi bibliotecari del territorio che collaborano con gli enti sopracitati ha permesso di portare la lettura precoce in contesti esterni alle biblioteche stesse raggiungendo un numero sempre maggiore di bambini, genitori e educatori (percorso nascita, massaggio infantile, gruppo allattamento, mamme peer, asili nido, scuole dell'Infanzia). Al momento delle dimissioni al parto in alcuni ospedali viene donato ai genitori un libro e rilasciato un opuscolo con info su NpL e i servizi territoriali. In altri casi sono le biblioteche, i servizi educativi, i sistemi bibliotecari o i comuni stessi che inviano una lettera di benvenuto ai nuovi nati con l'invito ad iscriversi in biblioteca passando a ritirare uno zainetto/kit con libri, opuscolo NpL, mappa delle biblioteche, attività dei servizi territoriali.



In altri casi il dono del libro avviene al momento dell'iscrizione all'anagrafe. Per facilitare la partecipazione delle mamme in attesa/0-1 anno agli incontri con le ostetriche in alcuni consultori sono stati organizzati oltre agli incontri in presenza anche gli incontri online.

In alcuni territori appare più consolidata l'integrazione tra i diversi sistemi (Ats, Asst, Comuni, Biblioteche) dove esistono tavoli di raccordo tra i servizi che si incontrano e coordinano gli interventi in un'ottica di rete e promozione.

Alla luce di quanto emerso dalle diverse esperienze territoriali possiamo evidenziare i seguenti punti di forza:

- Coinvolgimento dei pediatri (bilancio di salute) e dei centri vaccinali, luoghi frequentati da tutti i bambini e i genitori.
- Le biblioteche escono dal proprio contesto ed incontrano il territorio/i servizi organizzano incontri in biblioteca.
- Dono del libro ai nuovi nati(ospedale, comune, biblioteca) invito alla lettura precoce e all'iscrizione in biblioteca più informativa sui servizi territoriali.
- Inserimento di NpL nel percorso nascita e nelle attività del consultorio.

- Formazione NpL degli operatori e dei volontari.
- Integrazione tra i diversi servizi per la promozione della lettura e il sostegno delle capacità genitoriali.
- Mamme peer formate da Ats: attività di sostegno all'allattamento e sostegno delle capacità genitoriali, tra cui la promozione della lettura.

Criticità:

- Coinvolgimento dei pediatri nell'inserimento nel bilancio di salute della sensibilizzazione alla lettura precoce senza una formalizzazione che passi dalle associazioni/sindacati; manca un passaggio strutturato di invio/invito a frequentare le biblioteche.
- Formazione degli operatori - Organizzata a livello locale manca la possibilità di formare ogni anno i nuovi operatori.
- Deperibilità del materiale/acquisto nuovo materiale.
- Difficoltà, in alcuni contesti, di coinvolgimento dei Centri vaccinali per la pressione lavorativa.
- Mancanza di circolazione di informazione e di raccordo delle attività dei diversi servizi.



Gruppo di discussione Ruolo delle ATS (agenzie della tutela della salute)

– portavoce Silvia Boffelli, bibliotecaria Brescia

Il tavolo di lavoro era composto da numerose figure professionali e del volontariato: infermieri, psicologi, assistenti sanitari, dirigenti ATS, genitori, bibliotecari, volontari, educatrici, pediatri.

La discussione è stata introdotta da una breve riflessione di inquadramento rispetto al tema della collaborazione nei diversi contesti, il ruolo di ATS e l'importanza di creare sinergie.

I partecipanti hanno poi riflettuto sui lati positivi e negativi del lavoro in rete:


- tra i lati positivi vi è l'ampliamento dell'utenza; l'accoglienza di punti di vista diversi; la possibilità di raggiungere i fragili; il fatto che la stesura di un protocollo possa aiutare il lavoro in rete; l'uniformità di linguaggio e la maggiore riconoscibilità; la diffusione del concetto di salute come promozione e cultura
- tra i lati negativi/difficoltà vi è la mole di aspetti burocratici da affrontare nel mondo sanitario; il rischio di autoreferenzialità; la mancanza di momenti

comuni di formazione sul campo che porta alla troppa distinzione dei ruoli professionali; l'assenza di personale nelle varie strutture; le diverse organizzazioni territoriali che non sempre si sovrappongono (sistemi bibliotecari, Ats, etc.); la difficoltà ad affidarsi a altri settori a causa di linguaggi e metodologie differenti e non conosciute.

È stato brevemente illustrato il documento "La cura della lettura" nei vari punti individuati:

- definizione dei ruoli
- analisi del contesto territoriale
- creazione di un gruppo intersettoriale
- definizione del progetto
- organizzazione di un evento lancio
- supporto attività previste
- rilevazione delle conoscenze/competenze
- monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto

Per ogni punto, i partecipanti al tavolo hanno provato a portare alcuni esempi concreti emersi dalla loro esperienza.



Tra gli esempi più significativi:

- il caso di Lonate Pozzolo in cui sono stati definiti in maniera precisa i ruoli (pediatra come referente del progetto; bibliotecari come referenti nella continuità; ostetriche e volontari come elemento di capillarità). La Delibera del Comune e la formazione multidisciplinare hanno favorito la definizione chiara dei ruoli.
- il caso di Vimercate in cui l'analisi del contesto parte dalla collaborazione con l'anagrafe, con la struttura ospedaliera (lettera di dimissione) e con i pediatri che effettuano il dono del libro.

Per quanto concerne un esempio di "evento lancio" è stato descritto il caso di Mammalingua in cui attraverso una festa, sono state coinvolte mamme che hanno letto, dato visibilità al concetto di libri ponte e coinvolte molte realtà locali quali centro sociale del Comune, sindacato, comunità religiose e università.



**Gruppo di discussione Ruolo delle ATS – portavoce Luciano Barrilà,
Referente comunicazione – Sistema bibliotecario CUBI – Vimercate MB**


I lavori sono stati facilitati da Fabio Bazzoli, membro del coordinamento nazionale Nati per leggere (NpL) e responsabile del Sistema bibliotecario Sud-ovest Bresciano. Il gruppo, che si è riunito a Nembro mercoledì 5 aprile, in occasione della Giornata regionale Nati per leggere, si è caratterizzato per la sua particolare eterogeneità, con professionalità molto diverse a rappresentare la varietà degli ambiti di lavoro coinvolti dal progetto. Erano presenti le biblioteche e i sistemi bibliotecari, le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, il mondo della ricerca, le pediatrie e il volontariato. Questa grande ricchezza umana e professionale è stata senza dubbio l'elemento qualificante della discussione ed è nella molteplicità dei punti di vista rappresentati che si trova un'efficace chiave interpretativa per la discussione che, pur nel poco tempo a disposizione, è riuscita ad attraversare i diversi temi che ripercorriamo sinteticamente di seguito.

Protocolli di intesa, linee guida e convenzioni: l'importanza di darsi delle regole

Tutte le persone presenti hanno convenuto sul ruolo fondamentale svolto dai protocolli di intesa, dalle linee guida e delle convenzioni. Si tratta di strumenti la cui concreta efficacia è subordinata all'effettiva applicazione da parte dei soggetti coinvolti ma, quando sono presenti e valorizzati, definiscono una cornice in grado di migliorare il coordinamento degli sforzi, rendere più chiare le responsabilità, equilibrare i carichi di lavoro, strutturare i rapporti di collaborazione e facilitare la realizzazione delle iniziative. Importante ricordare come ogni realtà abbia caratteristiche specifiche che devono necessariamente essere tenute in considerazione nel processo di implementazione di qualunque tipo di accordo. Infine, un rischio cui prestare attenzione riguarda la tendenza a predisporre documenti "larghi", sforzo fondamentale per dare rappresentanza a tutti le realtà coinvolte ma che ha spesso come effetto collaterale quello di produrre testi poco specifici su aspetti a volte fondamentali, come possono essere gli impegni di spesa.

Nati per leggere e personale sanitario: una collaborazione in crescita

Il gruppo sottolinea come, nel corso degli ultimi anni, la presenza del personale sanitario agli incontri NpL sia in costante aumento, segno di una collaborazione che si sta sviluppando in maniera positiva.



Una tendenza peraltro confermata dalla composizione di questo stesso gruppo.

ASST Brianza rileva importanti criticità legate al tema delle risorse, che sono poche, frammentate su molte sedi e in carico a personale già impegnato in maniera significativa su molti fronti. È importante, per dare parziale risposta a questi elementi di difficoltà, costruire reti forti di collaborazione e, in questo senso, ATS introduce nella discussione la sua ambizione a collaborare non solo con le biblioteche ma, gradualmente, con tutte le realtà territoriali potenzialmente coinvolgibili, rappresentate in primo luogo da musei e associazioni.

Il ruolo delle Agenzie di Tutela della Salute

Emerge da più voci la richiesta di un ente che assuma un ruolo di coordinamento più forte rispetto alla composita realtà dei partenariati NpL.


Anche per via del loro scopo istituzionale, che comprende tra le altre cose la governance di processi complessi, le ATS si candidano in maniera naturale a questo tipo di responsabilità.

È un compito che richiede a sua volta l'impegno su molti fronti, fra cui vengono in particolare sottolineati:

- Il sostegno alle collaborazioni sul medio e lungo periodo, superata la fase dell'entusiasmo iniziale;
- il coinvolgimento di molte realtà oggi estranee in parte o in tutto al progetto NpL e la creazione di una rete resistente nel complesso e in ogni suo nodo, in grado di abbassare quanto più possibile la dipendenza, oggi spesso importante, dall'impegno delle singole persone;
- la cura dei gruppi di volontariato, non sempre accompagnati in maniera adeguata;
- la valorizzazione e la diffusione delle opportunità messe a disposizione dalle biblioteche (approfondite nell'ultimo paragrafo).

La rappresentazione di genere in letteratura

Nel gruppo era presente una persona impegnata nella ricerca e nella sistematizzazione delle conoscenze relative al modo in cui le rappresentazioni di genere e della genitorialità sono presenti nella letteratura.




Il suo intervento ha portato alla luce due diversi modelli che filtrano in maniera piuttosto sistematica attraverso le pagine dei libri:

- un modello legato alle madri, per cui leggere rappresenta un comportamento normale e condiviso, poco definente rispetto alla maternità;
- un modello legato ai padri, in cui la lettura è tutt'altro che un comportamento condiviso ma anzi diventa, quando presente, un gesto connotativo rispetto a un certo tipo di paternità.

Il ruolo delle biblioteche

Biblioteche e sistemi bibliotecari svolgono un ruolo di primo piano all'interno del progetto Nati per leggere. Si pensi, ad esempio, ai temi della formazione, della redazione di materiali informativi, della capillarità della comunicazione, tutti aspetti per i quali le biblioteche offrono luoghi accoglienti, professionalità di alto livello, passione e impegno.

Sarebbe necessario sostenere le loro attività con una quantità maggiore di risorse dedicate, che aiuterebbero molto a dare sistematicità, tra le altre cose, alle fondamentali iniziative di formazione permanente. Un aspetto su cui il coordinamento regionale NpL è intervenuto in maniera diretta, acquistando e proponendo diverse occasioni formative nel corso dell'ultimo anno. Al di là delle attività specifiche che vi si possono realizzare, il valore delle biblioteche risiede nel loro essere quello che il sociologo americano Ray Oldenburg ha definito terzo luogo, uno spazio altro rispetto a quello in cui le persone abitano e in cui lavorano. È in questi luoghi che le madri e i padri possono incontrarsi, costruire relazioni, collegarsi alla comunità e farsi coinvolgere, insieme ai figli e alle figlie, nell'incessante e quantomai necessario lavoro necessario ad annodare i fili dei legami sociali.



**Gruppo di discussione Neonatologia e Terapia intensiva neonatale -
Portavoce Daniela Croce, psicologa - ASST Ovest milanese - Consultorio
familiare di Parabiago**

Il gruppo di discussione era composto da operatori sanitari ospedalieri e del territorio ed è stato condotto dalla dr.ssa Varisco, neonatologa ATS Brianza ora in congedo per pensionamento, ma pur sempre attiva sostenitrice del progetto *La cura della lettura* per la promozione della lettura in ambito sanitario.

Dopo il giro di presentazione degli operatori con specifica di come e dove ognuno promuove la lettura in età precoce ed in famiglia, ci si è concentrati sull'importanza della voce, vero e proprio suono e melodia e dell'importanza di creare momenti di ascolto musicale in ospedale, nei corsi di accompagnamento alla nascita, nelle BRO (gravidanze a basso rischio ostetrico seguite ambulatorialmente), nelle reti bibliotecarie per favorire la crescita sana e lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dei neonati.

Gli operatori hanno riportato idee/progetti già sperimentati o solo abbozzati per promuovere la Lettura come Cura in ambito ospedaliero: ad es., in TIN, nascere e crescere con la musica, il gruppo Le voci dei papà, Ti dono un libro campagna attiva/attivabile nei punti nascita, nelle neonatologie, nei Consultori, negli ambulatori gravidanza ospedalieri e del territorio. Infine si è citata l'importanza del portare in fascia e delle pratiche di Danza in fascia per promuovere il Bonding neonatale e dell'atteggiamento positivo degli operatori verso tali pratiche da rinforzare anche con adeguati corsi di formazione.

L'opuscolo *La cura della lettura* è scaricabile dal sito CSB, con indicazione per proposte di lettura ai bambini in momenti di non stress con la specifica di quali indicatori cogliere nella loro osservazione: bambino non sofferente o disturbato, pelle rosea, apertura/ascolto degli stimoli quali il canto/lettura della mamma, audio registrati con la voce materna.

È stata ribadita l'importanza di avere libri a disposizione in reparto, nelle Tin a disposizione dei parenti nelle sale d'attesa e l'importanza di fornire brochure aggiornate su eventi organizzati nelle biblioteche o su gruppi di incontro in Consultorio (nei corsi Can e nello Spazio mamma-bambino).



Si è mostrato un segnalibro “low cost” realizzato in una Tin, da donare alle famiglie, a forma di aquilone con riportati sul disegno accattivante anche gli indirizzi della rete di biblioteche che le famiglie avrebbero trovato nel territorio per continuare la pratica della lettura fin dall’età precoce.

Il gruppo ha interrotto il positivo flusso creativo che stava emergendo per contagio di idee reciproco, dopo un’oretta di confronto, per poter passare alla discussione plenaria dei vari gruppi.



Gruppo di discussione Neuropsichiatria UONPIA – portavoce Marianna

Dall'Angelo, bibliotecaria Dalmine BG

Il gruppo era composto da: bibliotecarie e bibliotecari (RBBG e RBBC); pediatri; volontarie in ambito sanitario; educatrici.


Temi trattati:

- Inbook (non tutti i sistemi bibliotecari li utilizzano come strumenti “utili”, questo dipende dalla Neuropsichiatria di riferimento. Es Crema < -- > Cremona)
- iter bambina/o in attesa di una diagnosi dalla neuropsichiatria di riferimento (liste di attesa molto lunghe-2 anni circa; presa in carico da parte delle UONPIA esclusivamente dei casi gravi; chi ha problematiche lievi deve trovare autonomamente e di solito privatamente- percorsi terapeutici (es: logopedia, psicomotricità); con conseguente presa in carico totale da parte della famiglia)
- non tutti i pediatri conoscono la CAA, neanche i professionisti che lavorano al tavolo minori

- importanza di avere strumenti e materiali differenti per rispondere a diverse e singolari esigenze
- importanza, da parte delle biblioteche, di avere libri di qualità
- importanza della lettura precoce con gli Inbook

Riflessioni, conclusioni e proposte:

- importanza della **biblioteca** come luogo neutro, non medicalizzato, amichevole, accogliente. La biblioteca può diventare una sorta di riferimento in quanto fornitrice di strumenti (Inbook) e competenze. Inoltre la biblioteca potrebbe essere considerata il crocevia tra: famiglie, pediatrie, servizi sociali, spazi gioco, centri famiglia, nidi, neuropsichiatrie. La biblioteca dovrebbe sempre garantire **qualità, diversità, pluralità**, sia nella scelta dei libri che nella proposta di attività specifiche sulla fascia 0-3 anni. La biblioteca dovrebbe promuovere **formazione e informazione** sull'offerta editoriale di libri in simboli
- necessità di **gruppi di lavoro multidisciplinari (a livello regionale)** che includano: operatori del Sistema socio sanitario (pediatria, neuropsichiatria - che utilizzi o meno i simboli della CAA, proprio per capire le questioni “divisive” tra neuropsichiatrie, servizi educativi); Rete delle biblioteche Inbook; agenzie educative dei territori

- 
- importanza del ruolo dei **pediatri** come primi “attivatori” e promotori dei servizi per bambini 0-6 anche per promuovere servizi e materiali per chi ha bisogni “speciali” e dei **tavoli minori**, in cui sarebbe importante condividere queste competenze sulle disponibilità di risorse e di strumenti specifici
 - necessità di creare **gruppi di mutuo aiuto** (ad esempio di genitori di bambine e bambini con bisogni speciali).



Gruppo di discussione Neuropsichiatria UONPIA – portavoce Fernanda Maturilli, ostetrica ASST Spedali Civili – Educazione alla Salute - Brescia

Il gruppo a cui ho partecipato era composto da operatori/trici sanitari e bibliotecari/e.

Gli operatori/trici sanitari presenti hanno portato l'esperienza delle loro realtà: essenzialmente progetti "Nati per leggere" in rete con i Consultori Familiari legati al tema materno-infantile (percorso nascita e dopo parto).

I bibliotecari/ie hanno raccontato una esperienza legata all'utilizzo di libri con simboli CAA per bambini con bisogni speciali ma hanno potuto sperimentare gli stessi libri anche con bambini senza problemi di salute. Questa esperienza ha avuto un riscontro molto positivo non solo per i bambini ma anche per i genitori che si sono sentiti inclusi in un percorso uguale per tutti.

Questo potrebbe essere un suggerimento per un'eventuale collaborazione con le UONPIA ma anche per altri reparti: strumenti simili per bambini e genitori diversi.

Un altro suggerimento venuto dal gruppo è creare poche azioni con percorsi semplici, condivisi con l'obiettivo di essere sostenibili nel tempo.

Necessaria la condivisione con tutti gli attori del percorso da Regione alle dirigenze di ASST, ai dirigenti di reparto fino alle operatrici/ori che incontrano i genitori attraverso protocolli e procedure che restino nel tempo e non cambino al rinnovo delle dirigenze.

Necessario anche il coinvolgimento dei lettori/trici volontari che diventano importante risorsa capace di unire esperienze e realtà diverse.



Gruppo di discussione Oncoematologia pediatrica e TIN – portavoce

Federica Zanetto, pediatra Vimercate MB

Nel gruppo “Oncoematologia”, partecipato prevalentemente da volontari lettori, dopo un confronto sui benefici della lettura nelle condizioni cliniche impegnative presenti nei reparti di oncoematologia pediatrica e sulla possibilità che il libro e l’ascolto reciproco diventino parte integrante del percorso di cura, abbiamo ascoltato due esperienze “sul campo” interessanti per l’avvio di percorsi di coinvolgimento attivo degli operatori di reparto e delle famiglie: una mamma bibliotecaria che ha vissuto l’esperienza della malattia oncologica con uno dei suoi figli ha riportato i benefici della lettura condivisa nell’adattamento alla cura e anche, dopo il rientro a casa, nel contrasto ai sentimenti di ansia, solitudine e abbandono inevitabili negli altri figli; e, altra esperienza, un accesso negato della volontaria lettrice nel reparto di oncoematologia pediatrica di una città lombarda, evidentemente ancorato a schemi organizzativi di vecchio corso e ancora “chiuso” a questo tipo di esperienza.

Si sono dunque ipotizzati i possibili canali di coinvolgimento degli operatori, sanitari e non, che però non possono prescindere dalla conoscenza del programma NpL e della sua estensione anche in condizioni di fragilità e malattia, facilitata da eventi/ percorsi formativi dedicati.



**Il report della VII Giornata Nati per Leggere Lombardia è stato realizzato dal gruppo di coordinamento regionale.
Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone che hanno contribuito con la restituzione dei lavori dei propri gruppi.**

Nati per Leggere Lombardia è l'articolazione regionale del programma nazionale Nati per Leggere, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione italiana biblioteche e dal Centro per la salute del bambino; promuove il programma nazionale Nati per Leggere stimolando le istituzioni, i servizi e gli operatori locali a promuovere nei loro ambiti territoriali e professionali la lettura nelle famiglie con bambine e bambini in età prescolare.



natiperleggere.it



[@natiperleggerelombardia](https://www.facebook.com/natiperleggerelombardia)



natiperleggerelombardia@gmail.com